

Sezione 2

Sullo scavo e in laboratorio

2.1 Documentare lo scavo: la scheda da campo

N. Radi

La scheda da campo è il primo e fondamentale strumento sullo scavo per la raccolta dei dati di un contesto funerario. È particolarmente preziosa, insieme ad altri tipi di documentazione (si veda cap: 2.2), per la raccolta di tutte quelle informazioni che altrimenti andrebbero perse dopo la rimozione dei resti: dati stratigrafici e di contesto (tipo di struttura sepolcrale, presenza di elementi di corredo e loro posizione rispetto al corpo, presenza di reperti animali o vegetali associati con le ossa, note sul terreno di giacitura ecc.), posizione relativa e assoluta dei vari distretti scheletrici, misure o caratteristiche morfologiche di ossa troppo fragili o frammentate (utili per la stima della statura, del sesso e dell'età alla morte).

Esistono molti modelli di scheda da campo, più o meno complessi ma molto simili tra loro, probabilmente tanti quanti sono i gruppi di ricerca o le società private che eseguono scavi archeologici per le Soprintendenze che si occupano regolarmente dello scavo di sepolture; un buon esempio è rappresentato dalla scheda proposta ormai diversi anni fa da Patrice Courtaud.

Nello sforzo di uniformare la tipologia di dati raccolti sullo scavo sul territorio nazionale e facilitare la successiva catalogazione dei reperti scavati, un gruppo di lavoro del MiC (già MiBACT) ha prodotto nel 2007 una scheda antropologica da campo ufficiale, come appendice alla scheda di catalogo AT per i reperti antropologici. Di seguito viene presentata brevemente la versione più aggiornata della scheda, scaricabile assieme alla relativa documentazione dal sito web dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione.

La scheda è composta da tre cartelle (figg. 2.1, 2.2, 2.3), una legenda essenziale (fig. 2.4) e due schemi grafici (figg. 2.5, 2.6). Una consistente parte dei dati della scheda può essere raccolta anche da operatori non specialisti; tuttavia alcuni campi della prima scheda (tipo di deposizione, stima del sesso, stima dell'età alla mor-

te) e buona parte di quelli della seconda presuppongono un'adeguata formazione scientifica e potranno essere registrati adeguatamente solo da antropologi fisici o da professionalità affini.

La prima cartella (fig. 2.1) registra innanzitutto i dati identificativi dell'Ente responsabile dello scavo e dei relativi incaricati, i dati identificativi del sito e della tomba, i dati del contesto archeologico, per passare poi alla parte di competenza prettamente antropologica. La stima del sesso e dell'età alla morte sul campo ha un valore abbastanza indicativo ma è utile soprattutto nel caso in cui i distretti anatomici più diagnostici (in particolare bacino e cranio) siano molto fragili e frammentati ma mantengano grazie al sedimento la loro forma originaria, che andrebbe probabilmente persa con il recupero. La scelta del tipo di deposizione potrà essere supportata dai dati rilevati nella seconda cartella.

Quest'ultima (fig. 2.2) è senza dubbio la più complessa e la legenda (fig. 2.4), che consente comunque anche l'utilizzo di un vocabolario aperto, è necessaria soprattutto per la compilazione di questa parte. Permette di raccogliere le informazioni di dettaglio utili alla ricostruzione dei processi tafonomici¹; la comprensione di questi processi è fondamentale per qualunque successiva considerazione su eventuali rituali funebri. La rotazione del cranio su un lato ad esempio può essere dovuta ad una scelta rituale al momento della deposizione o avvenire per gravità (in uno spazio vuoto) a seguito della decomposizione delle articolazioni delle vertebre cervicali. Rilevare l'angolo di torsione tra le vertebre cervicali consente di discriminare tra le due situazioni. La posizione dei vari distretti anatomici al momento del rinvenimento non è infatti necessariamente identificativa della posizione originale al momento della deposizione. Possono sopravvenire spostamenti, più o meno evidenti, dovuti a fattori di varia natura: forza di gravità (decomposizione in spazio vuoto, presenza di supporti deperibili), intervento antropico volontario (deposizioni secondarie, riduzioni, dislocazione o rimozione volontaria di alcuni elementi scheletrici, violazioni) o involontario (aratura, lavori pubblici o edili), fattori ambientali (frane, inondazioni, alluvioni, radici di piante, micro o macro fauna). In questo contesto l'analisi della posizione delle ossa consente di capire se la decomposizione è avvenuta in uno spazio pieno o vuoto, la presenza di connessione anatomica tra gli elementi di articolazioni labili² è utile per discriminare tra una deposizione primaria e una secondaria, particolari come la verticalizzazione della clavicola consentono di ipotizzare l'uso di elementi contenitivi (es. un sudario), informazioni senza dubbio più facilmente registrabili e verificabili sul campo durante lo scavo progressivo di una sepoltura che in un secondo momento tramite fotografie o rilievi grafici. Nella terza cartella vengono registrate la lunghezza dello scheletro (apice cranio-calcagno) e le misure delle ossa lunghe di cui si prevede la disgregazione al momento del recupero, dati utili per la stima della statura, e altre informazioni di varia natura facilmente compilabili (per una lista completa si veda fig. 2.3).

¹ Ovvero tutti quei processi a cui è soggetto il corpo del defunto dal momento della morte al momento del rinvenimento (si veda cap. 1.4).

² Le articolazioni labili sono quelle i cui tessuti si decompongono in poche settimane, a differenza delle articolazioni persistenti i cui tessuti impiegano diversi mesi.

Scheda N.	
Ente responsabile dell'intervento	
Responsabile scientifico	
Referente scientifico per Antropologia	
Scavo	Recupero
Eseguito da	
Scheda compilata da	
Data	
Data	
Località	
Denominazione del sito	
Identificazione: tomba n.	US n.
Dati di contesto	
Sepoltura <input type="checkbox"/>	Altro contesto <input type="checkbox"/>
Tipo di struttura sepolcrale	
Riferimenti stratigrafici/localizzazione	
Documento di riferimento	
Descrizione contesto di rinvenimento	
Datazione	
Sepoltura singola <input type="checkbox"/>	Sepoltura multipla <input type="checkbox"/>
Sepoltura collettiva <input type="checkbox"/>	
Sepoltura multipla/collettiva	
N. di individui (anche indicativo)	Connessione anatomica
	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Parziale <input type="checkbox"/>
Parti presenti annerire lo schema grafico allegato come da legenda	
Stima del sesso	Stima dell'età alla morte
Maschio <input type="checkbox"/>	Subadulto (0-10 anni) <input type="checkbox"/>
Femmina <input type="checkbox"/>	Subadulto (10-18 anni) <input type="checkbox"/>
Non determinato <input type="checkbox"/>	Adulto <input type="checkbox"/>
Non determinabile <input type="checkbox"/>	
Criterio di diagnosi	Criterio di diagnosi
Tipo di deposizione	Primaria <input type="checkbox"/>
	Secondaria <input type="checkbox"/>
	Primaria rimaneggiata <input type="checkbox"/>
	Ridotta <input type="checkbox"/>
Natura del rimaneggiamento ¹	

Figura 2.1: Prima cartella della scheda da campo ICCD

Orientamento (cranio-caudale)			
Posizione dello scheletro			
supino	<input type="checkbox"/>	prono	<input type="checkbox"/>
su lato sx	<input type="checkbox"/>	su lato dx	<input type="checkbox"/>
altro <input style="width: 100%;" type="text"/>			
Posizione del cranio²		Connessioni³	
<input style="width: 100%; height: 100%;" type="text"/>		temporo-mandibolare	<input type="checkbox"/>
		cranio-atlante	<input type="checkbox"/>
		atlante-epistrofeo	<input type="checkbox"/>
		epistrofeo-C3	<input type="checkbox"/>
Mandibola aperta <input type="checkbox"/> chiusa <input type="checkbox"/>			
Connessione articolazioni labili³		sx	dx
vertebre cervicali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
vertebre toraciche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
scapola-clavicola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
scapola-omero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
polso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
metacarpo-falange	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
rotula	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
metatarso-falange	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Connessione articolazioni persistenti³		sx	dx
vertebre lombari	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
lombo-sacrale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
sacro-iliaca	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
coxo-femorale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
gomito	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ginocchio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
caviglia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
tarso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Posizione degli arti			
Omero dx ⁴	<input style="width: 100%; height: 100%;" type="text"/>	Omero sx ⁴	<input style="width: 100%; height: 100%;" type="text"/>
Avambraccio dx ⁵	<input style="width: 100%; height: 100%;" type="text"/>	Avambraccio sx ⁵	<input style="width: 100%; height: 100%;" type="text"/>
Mano dx ⁶	<input style="width: 100%; height: 100%;" type="text"/>	Mano sx ⁶	<input style="width: 100%; height: 100%;" type="text"/>
Femore dx ⁷	<input style="width: 100%; height: 100%;" type="text"/>	Femore sx ⁷	<input style="width: 100%; height: 100%;" type="text"/>
Tibia dx ⁸	<input style="width: 100%; height: 100%;" type="text"/>	Tibia sx ⁸	<input style="width: 100%; height: 100%;" type="text"/>
Piede dx ⁹	<input style="width: 100%; height: 100%;" type="text"/>	Piede sx ⁹	<input style="width: 100%; height: 100%;" type="text"/>
Elementi dislocati¹⁰			
<input style="width: 100%; height: 100%;" type="text"/>			
Effetti della decomposizione e della compressione o parete			
appiattimento del torace	<input type="checkbox"/>	verticalizzazione della clavicola	dx <input type="checkbox"/> sx <input type="checkbox"/>
caduta dello sterno	<input type="checkbox"/>	scapola obliqua	dx <input type="checkbox"/> sx <input type="checkbox"/>
cinto pelvico aperto	<input type="checkbox"/>	rotazione mediale dell'omero	dx <input type="checkbox"/> sx <input type="checkbox"/>
ginocchia aperte	<input type="checkbox"/>	rotazione laterale del femore	dx <input type="checkbox"/> sx <input type="checkbox"/>
caviglie aperte	<input type="checkbox"/>		
	semichiuso <input type="checkbox"/> chiuso <input type="checkbox"/>		
	unite <input type="checkbox"/> unite <input type="checkbox"/>		
Parte dello scheletro soggetta alla compressione o all'effetto parete			
<input style="width: 100%; height: 100%;" type="text"/>			
Compressione dovuta a: ¹¹			
<input style="width: 100%; height: 100%;" type="text"/>			
Decomposizione: in spazio vuoto <input type="checkbox"/> in spazio pieno <input type="checkbox"/> altro <input style="width: 100%;" type="text"/>			

Figura 2.2: Seconda cartella della scheda da campo ICCD

Misure		
Lunghezza dello scheletro (apice cranico-calcagno) in cm	<input type="text"/>	
Misure di ossa di cui si prevede la disgregazione con la rimozione		
	Unità	Valore
Alterazioni morfologiche o patologiche		
<input type="text"/>		
Presenza di elementi di corredo e loro posizione rispetto al corpo		
<input type="text"/>		
Presenza di reperti animali o vegetali associati con le ossa		
<input type="text"/>		
Note sul terreno di giacitura		
<input type="text"/>		
Stato di conservazione		
<input type="text"/>		
Consolidanti e collanti usati		
<input type="text"/>		
Campionature effettuate		
<input type="text"/>		
Documentazione fotografica		
<input type="text"/>		
Rilievo grafico (precisare la scala)		
<input type="text"/>		
Altra documentazione		
<input type="text"/>		
Tecniche di recupero ¹²		
<input type="text"/>		
Numero e tipo di contenitori		
<input type="text"/>		
Collocazione a fine intervento		
<input type="text"/>		
Osservazioni		
<input type="text"/>		

Figura 2.3: Terza cartella della scheda da campo ICCD

SCHEDA DA CAMPO **NOTE ESPLICATIVE**

La legenda viene sostituita nella versione informatica da un **vocabolario aperto controllato** che si apre mediante box

<p>1 Natura del rimaneggiamento a- per cause naturali (specificare le ipotesi) b- antropico volontario (violazione) c- antropico involontario (lavori) d-altro (specificare)</p>	<p>2 Posizione del cranio a- faccia verso l'alto b-faccia ruotata a sinistra c-faccia ruotata a destra d-faccia flessa sul torace e-rovesciato (sul bregma) f-altro (specificare)</p>	<p>3 Connessioni indicare - S:stretta - L:lassa - D: disconnessa A: regione assente</p>
<p>4 Omero (possibilmente stimare l'angolo omero-tronco) a- flessio b- leggermente flessio c- disteso d- altro (specificare)</p>	<p>5 Avambraccio (possibilmente stimare l'angolo omero-avambraccio) a- flessio b- leggermente flessio c- disteso d- altro e- radio e ulna paralleli (supinazione) f- radio e ulna incrociati (pronazione) g- altro (specificare)</p>	<p>6 Mano (collocazione rispetto al corpo) a- vicina al cranio b- vicina al collo c- vicina/sulla spalla destra d- vicina/sulla spalla sinistra e- sul torace f- sul bacino g- sul pube h- sotto il bacino i- sul femore l- a lato del femore m- altro (specificare)</p> <p>(posizione) n- lato palmare rivolto in basso o- lato palmare rivolto in alto p- lato palmare rivolto medialmente q- dita flesse r- dita distese s- altro (specificare)</p>
<p>7 Femore (possibilmente stimare l'angolo femore-tronco) a- flessio b- leggermente flessio c- disteso addotto d- disteso abdotto e- altro (specificare)</p>	<p>8 Tibia (possibilmente stimare l'angolo femore-tibia) a- flessa b- leggermente flessa c- distesa addotta d- distesa abdotto d- altro (specificare)</p>	<p>9 Piede a- in asse b- extraruotato c- intraruotato d- altro (specificare)</p>
<p>10 Elementi dislocati - identificare gli elementi - descrivere la dislocazione - ipotizzare le cause: a- gravità (spazio vuoto) b- spazio vuoto secondario c- fluitazione d- altro (specificare)</p>	<p>11 Compressione dovuta a ipotizzare le cause a- fasciatura o sudario b- parete della struttura c- pressione del sedimento d- altro (specificare)</p>	<p>12 Tecniche di recupero a-rimozione dei segmenti ad uno ad uno b-rimozione della colonna vertebrale in blocco c-stacco d- altro (specificare)</p>

SEPOLTURA MULTIPLA: se gli individui sono distinguibili darà luogo a tante schede da campo quanti sono gli individui, ed ogni individuo avrà un suo numero identificativo, e poi ad altrettante AT;

se gli individui sono indistinguibili darà luogo ad una sola scheda da campo, compilata nella parte di sepoltura multipla. Una scheda AT verrà compilata invece per ciascuno dei singoli elementi ossei.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA: indicare anche la fase del recupero a cui si riferiscono le foto.

COLLOCAZIONE A FINE INTERVENTO: questa voce dovrà essere tenuta aggiornata durante eventuali successivi spostamenti del materiale fino alla compilazione della scheda AT.

Alla scheda è allegato uno **SCHEMA GRAFICO** dell'individuo (uno per l'adulto ed uno per il subadulto), dove verranno annerite le ossa raffigurate se presenti. In tal modo viene facilitata l'elencazione delle parti senza bisogno di conoscerne il nome.

Figura 2.4: Legenda della scheda da campo ICCD

Gli schemi grafici infine, uno per individui adulti (fig. 2.5) e l'altro per individui sub-adulti (fig. 2.6), permettono di individuare più facilmente gli elementi scheletrici presenti e il loro stato di conservazione, anche in assenza di una formazione specifica dell'operatore.

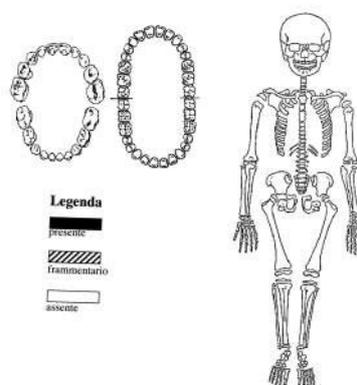


Figura 2.5: Schema grafico per adulti

Figura 2.6: Schema grafico per subadulti

Benché la scheda attuale sia ancora pensata prevalentemente per la compilazione a mano, la futura evoluzione della scheda dovrà necessariamente essere orientata all'utilizzo digitale, soprattutto da dispositivi mobili, tramite moduli interattivi che consentano un'immediata archiviazione e gestione dei dati, e capace di interfacciarsi con la scheda AT di catalogo in modo più automatizzato. Il recente lavoro di Rozenn Colleter e collaboratori, un'applicazione gratuita e open source per la raccolta e la condivisione dei principali dati archeo-antropologici sullo scavo, potrebbe rivelarsi una buona base di partenza per lo sviluppo di un software affine.

Bibliografia essenziale

1. Courtaud 1996
2. ICCD 2014b
3. Colleter et al. 2020